

# «Economia in ripresa, fuori dalla recessione»

Visco (Bankitalia): «Sofferenze record, avanti con la bad bank. Aiuterebbe la crescita»

L'avviso agli istituti: «I clienti devono essere informati sui rischi degli investimenti in bond»

**MILANO** Nuovo record dei crediti in sofferenza, nuovo richiamo del governatore della Banca d'Italia per la cosiddetta "bad bank", che vuole alleggerire il peso sugli istituti di queste attività di difficile incasso. Stando agli ultimi dati dell'Associazione bancaria italiana, le sofferenze lorde sono salite a luglio a quota 197 miliardi (quasi 3 miliardi in più rispetto a giugno). Secondo Ignazio Visco, intervenuto ieri alla conferenza Euromoney a Milano, la bad bank «contribuirebbe a far partire il mercato degli Npl (i non performing loan, vale a dire le sofferenze), aumenterebbe la trasparenza degli asset» e migliorerebbe le condizioni di finanziamento. Perché — ha spiegato — il mercato degli Npl è ora sottile e opaco e i prezzi possono non essere congrui. Il progetto della bad bank

sarebbe «a partecipazione volontaria» con un trasferimento delle attività «a prezzi di mercato»; questo — ha aggiunto Visco — esclude il passaggio delle perdite «dalle banche verso lo Stato». L'intervento del governatore arriva a meno di una settimana dalla visita a Roma della commissaria Ue, Margrethe Vestager, che aveva manifestato perplessità proprio sulla bad bank.

Visco ha ieri anche affrontato il tema delle nuove regole sui salvataggi bancari — con il possibile intervento di azionisti, obbligazionisti e grandi correntisti — parlando di un potenziale «impatto sui costi della raccolta degli istituti». Nel collocamento dei titoli bancari, ha aggiunto il governatore, «i clienti dovranno avere informazioni esaustive sulle caratteristiche dei diversi stru-

menti e quelli più rischiosi dovranno essere espressamente riservati agli investitori istituzionali». Non ha poi escluso prossime fusioni tra gli istituti in Europa, tanto che l'integrazione finanziaria è tornata «ad un livello paragonabile a quelli precedenti alla crisi del debito», pur «restando ancora una certa frammentazione».

Sul versante della crescita, Visco ha parlato di un «miglioramento complessivo delle prospettive», anche grazie ai consumi: «L'economia si sta riprendendo e siamo fuori dalla recessione». Sulla stessa linea il ministro dell'Economia: Pier Carlo Padoa-Schioppa si aspetta un consolidamento della ripresa, che «ha degli elementi strutturali». Il ministro ha messo sull'accento su «riduzione delle tasse e facilitazione degli investimenti», sostenendo che le riforme

istituzionali diano «risultati anche economici».

«La prima parte dell'anno è stata estremamente positiva» per le emissioni, ha poi detto, sempre all'Euromoney, il direttore generale del Tesoro per il debito, Maria Cannata, che ha escluso altre emissioni di Btp Italia nel 2015. Il Tesoro ha ieri comunicato i dati definitivi sul fabbisogno di luglio: 2,4 miliardi. Mentre Fabrizio Pagani, a capo della segreteria tecnica del ministero, ha tracciato il calendario delle privatizzazioni in arrivo: nelle prossime settimane Poste, nella prima parte del 2016 l'Enav e Ferrovie dello Stato nella seconda metà. E, ha aggiunto, «sull'Anas non è da escludere che in futuro questa società possa accedere al mercato dei capitali, cioè che possa finanziarsi al di là dei trasferimenti dello Stato».

**Giovanni Stringa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ripresa

● «L'economia si sta riprendendo e siamo fuori dalla recessione dopo un lungo periodo». Sono le parole del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che è intervenuto ieri a «The Italy conference» di Euromoney

● «I dati sull'attività economica e sulla spesa delle famiglie — ha aggiunto Visco — vanno nella direzione di confermare il miglioramento generale delle prospettive di crescita»

# 197

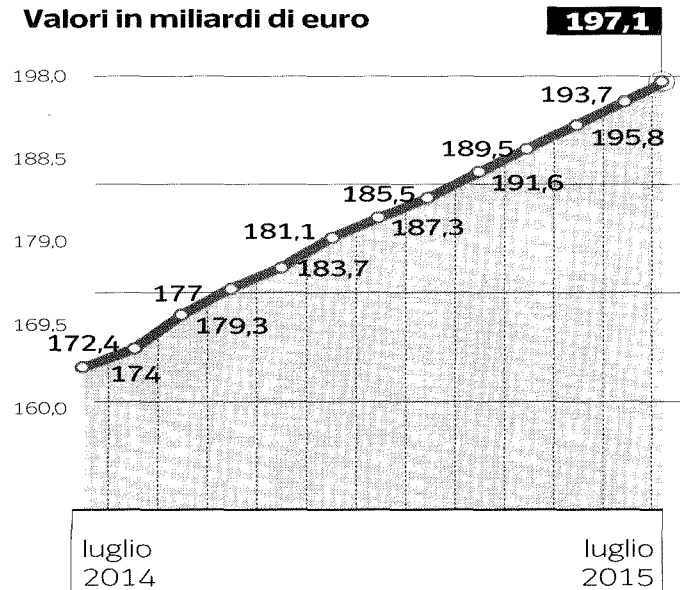
**miliardi**  
le sofferenze lorde messe a bilancio dalle banche italiane a luglio: 1,3 miliardi in più rispetto a giugno e 24,7 in più da luglio 2014 (+14,5%). Come emerge dal rapporto mensile dell'Abi

# 3,36

**per cento**  
il tasso medio sul totale dei prestiti ad agosto 2015 secondo l'associazione bancaria italiana (Abi). Si tratta del minimo storico. A fine 2007 il tasso medio era al 6,18 per cento

## Le sofferenze bancarie

Valori in miliardi di euro



d'Arco